

Il direttore di Farefuturo, Campi. Intesa col Pd se prevarranno i falchi del Pdl e il ricorso al voto anticipato

# “Se salta tutto pronti al governo tecnico ma solo per rifare la legge elettorale”

**ALESSANDRA LONGO**

ROMA—Alessandro Campi, direttore scientifico di “Farefuturo”, cioè della fondazione, con annessa rivista web, considerata il quartier generale del pensiero finiano, e perciò temuta e detestata dai sacerdoti fedeli a Silvio, riassume lo stato attuale del Pdl: «Siamo di fronte ad un grandissimo caos». Un caos dove può succedere di tutto: dalla caccia agli uomini di Fini, in stile «antica Roma», con inevitabile risposta dei braccati in Parlamento, allo scenario ultimo, le elezioni anticipate. Campi ragiona su quest'ultima ipotesi che potrebbe albergare nella testa di Berlusconi: «Si aprirebbero grandiose incognite». Il direttore di “Farefuturo” non vede certo Fini appassionarsi alla «nascita di un programma politico comune» con le opposizioni, per intenderci la linea Cln di queste ore. Ma se si arrivasse ad un passo dalle urne? Silenzio di qualche secondo ed ecco che cosa evoca il professore: «Un governo tecnico, di transizione, di nessun colore politico, con un solo punto all'ordine del giorno: l'eliminazione di quell'obbrobio che è l'attuale legge elettorale». Messaggio chiaro agli avversari interni.

**Professor Campi, passano i giorni ma non tira aria di ricomposizione tra Fini e Berlusconi. Lei come la vede? Come andrà a finire?**

«Sicuramente nessuno im-

maginava una chiusura così netta, brusca, brutale, con la firma di quel brutto documento finale, il cui contenuto nega l'esistenza stessa di un partito che si vuole liberale. Il Pdl e Berlusconi hanno perso un'occasione. Il premier ha vissuto come un affronto personale il gesto di Fini. Ha un'idea cosmetica della lotta politica. E' abituato solo agli omaggi in pubblico».

**E adesso è cominciata la caccia al finiano.**

«L'ho letto sui giornali. Spero non sia così, spero che siano voci irresponsabili messe in giro dai falchi del berlusconismo. Le liste di proscrizione sono roba da antica Roma, una visione barbarica della politica. Potrebbero innescare la legittima reazione difensiva dei “bersagli”».

**Cioè?**

«Dovendo soccombere, uno vende cara la pelle. Il rischio è quello di una guerriglia tattico-parlamentare che potrebbe poi mettere in crisi il governo. Ma io spero che tutto questo non accada. C'è anche un'altra ipotesi: che la drammatizzazione di queste ore sia voluta, cercata, che Berlusconi si sia messo in testa di andare ad elezioni anticipate».

**E allora?**

«Allora si andrebbe incontro a grandiose incognite. Il percorso per le elezioni anticipate, ammesso che il capo dello Stato lo conceda, non è così lineare. Qui si inserisce lo scenario evocato da Bersani, la chiamata alle ar-

mi...».

**Potrebbe interessare ai finiani?**

«Si possono immaginare soluzioni parlamentari di intesa, di accordo, ma non in chiave di salvezza pubblica. Le aspettative del centrosinistra nei confronti di Fini sono un errore, sono indicative di una grande debolezza. Non è Fini il grimaldello, non è lui che può togliere le castagne dal fuoco alla sinistra. Non vedo la nascita di un programma politico comune. Il comitato di salvezza è un'altra forma di radicalismo».

**E che cosa si immagina?**

«Credo che, al caso, l'unico spazio di accordo possibile tra il centrosinistra e i finiani, come li chiamate voi, è quello che prevede il cambio di questa legge elettorale. Un cambio nel nome e per conto del popolo italiano, così tanto evocato».

**Un cambio affidato a chi?**

«Ad un governo tecnico, di transizione, con nessun valore politico. Comunque Fini ha altro in testa».

**Esattamente cosa?**

«Vuol portare avanti il suo progetto politico di una destra alternativa a quella forzista-leghista, una destra più morbida. Si è qualificato su alcuni temi come la laicità, l'immigrazione. Adesso inizia la fase due: deve allargare, aggregare. Non ha in mente una microcorrente di reduci. Ha un obiettivo alto. Dentro o fuori il Pdl lo perseguirà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Barbarie politica

Le liste di proscrizione sono una roba da antica Roma, una visione barbarica della politica. Spero non accada